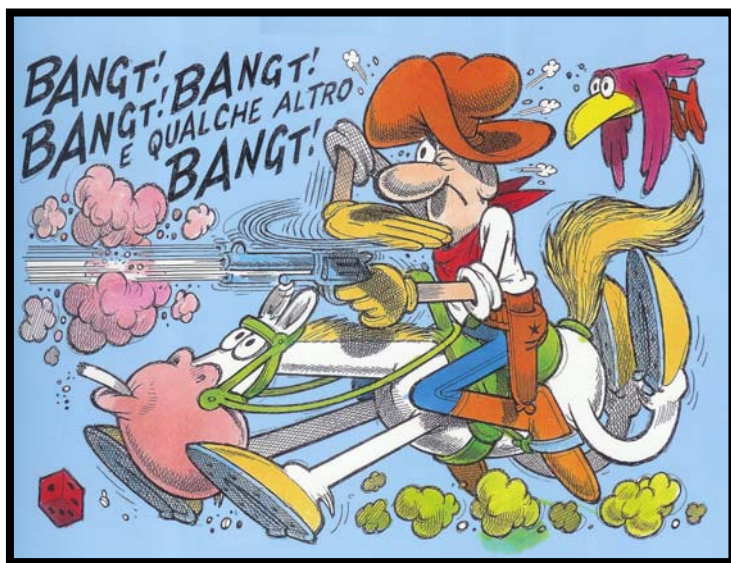


successivo racconto western è *Pippo cow-boy*: nel quale il segno è pienamente definito, sicuro, connotato da uno stile personalissimo e inconfondibile. Western però un pochino anomalo, in quanto l'ambientazione è quella del tempo, allora, attuale: ciò che connota il piacere jacobittesco della rivisitazione di un topos, unito al piacere della contaminazione fra generi e tempi. E rimane anche il gusto di Jac di smitizzare immagini di tipo tradizionale, proponendo ad esempio anche qui gli sceriffi, ancora una volta, come dei vecchioni. Seguirà, tre anni dopo, *Pippo nel Texas*. In questo assai breve racconto c'è il vero nocciolo originario di quel character che sarebbe diventato Cocco Bill: perché risulta evidente come il personaggio Tex Revolver, su cui ruota in sostanza la vicenda, condensi parte di quelle caratteristiche che poi confluiranno nel personaggio che le vicende editoriali faranno diventare "maggiore". Beninteso, questo Tex (chiara allusione parodica a Tex Willer) è un eroe negativo – svalgiatore di banche e ladro di cavalli – là dove invece il Cocco è il più fulgido degli eroi positivi, tanto al pieno servizio della legge quanto l'altro la elude. Ma Tex Revolver subirà un repentino voltafaccia, in quanto il destino lo porterà insieme a Pippo a combattere dei banditi, ciò che lo schiera automaticamente dalla parte della legge. Soprattutto però, dal punto di vista strutturale, gli accadimenti sono pressappoco gli stessi che poi ritroveremo mille volte nelle avventure di Cocco Bill. Poi, con *Viva Pippo*, si configura – insieme al racconto successivo – quasi una quadriologia, in quanto è una specie di prosecuzione del precedente. Insieme a Tex Revolver, i nostri si trovano coinvolti in una serie di avvenimenti che li portano a partecipare a una delle tante rivoluzioni messicane (pur nella stravolta storiografia jacobittesca), nella quale si intrecciano battaglie, amori, inseguimenti, scazzottature, misteri, ammazzamenti vari e duelli ancora più vari... Dunque, un pieno clima coccobillesco: basterebbe cambiare qualche nome e la corrispondente fisionomia e saremmo a tutti gli effetti nel bel mezzo di una delle sue tante storie. Dopo ancora, in *Pippo Ugh!*, di nuovo la didascalia recita: "...all'epoca nella quale i Tre P erano ospiti di Zio Sam", eccetera, per cui valgono



le considerazioni fatte sopra a proposito delle contaminazioni ambientali. Ma nel presente contesto sembra piuttosto interessante sottolineare come, ormai, il parametro western sia praticamente del tutto messo a punto, ed è lo stesso che avrebbe poi condotto a Cocco Bill. Specie lo stile grafico di Jacobitti, giunto ormai a una maturità che gli dava una gradevolezza assoluta. Ritroviamo naturalmente ancora, come personaggio centrale capace di fare da perno alla vicenda, il sempre più simpatico Tex Revolver. E benché viga ancora nell'ambientazione la contaminazione intertemporale fra l'ottocentesco western e l'oggi, tuttavia gli snodi narrativi e i momenti topici so-

no ormai quelli attorno a cui ruoterà sistematicamente, negli anni a venire, la grande saga: ossia il ruolo determinante dei cavalli, gli indiani grotteschi e aggressivi, e via discorrendo. Il racconto western successivo è *Tex Revolver*. Con questa storia siamo ormai a immediato ridosso di Cocco Bill, sia in senso cronologico (1955 contro il 1957 ormai alle porte) sia in senso logico. La storia stessa è intitolata in prima persona al personaggio, ciò che lo configura ovviamente come l'oggetto stesso della narrazione (e non è da escludere che, al momento d'essere invitato a collaborare da parte del *Giorno dei Ragazzi*, il nostro autore altro non abbia fatto che prendere in considerazione storie che già gli frullavano in testa per *Il Vittorioso*, flettendole alla nuova esigenza). La storia è comunque interessante per più ragioni, tutte testimoni di una maturità ormai gigionesca dell'autore. I presagi della saga del *Giorno* sono presenti fin dall'inizio. Il protagonista – che nella finzione narrativa è il nonno del Tex Revolver già noto – appare compiutamente definito fra la tav.2 e la tav.3, assomigliando in tutta evidenza a Cocco Bill: stessa camicia monocolora (contro quella a scacchi tipica di

Tex Revolver), medesime movenze e altre analogie. Seguono: la immancabile rissa, il solito gioco funambolico dei dialoghi, l'arrivo di una sceriffa a sbatter dentro il Tex, del quale poi un losco maggiorenne organizza il linciaggio. Seguono, ancora, una impiccagione mancata, grazie al cavallo di Tex, Zoccolone (ovvio precursore di Trottalemme); una fuga, il coinvolgimento di certi indiani, poi risultati finti, che assaltano una fattoria, ciò che fa scatenare quelli veri. Se ne svilupperanno equivoci, scaramucce, battaglie, fughe, inseguimenti, contrabbando di armi e una esilarante fuga su una canoa che si contorce fra rapide e cateratte... Bastano dunque queste succinte considerazioni per comprendere come, in tutti questi racconti western "preliminari" figurino già tutti quei temi, quelle procedure, quei tic, quelle tipologie di personaggi, quelle soluzioni narrative, linguistiche, figurali e via discorrendo, che saranno poi la sostanza della lunga saga di Cocco Bill. Pertanto, se l'esplosione della fioritura del Cocco è iniziata col suo vedere la luce, quando *Il Giorno dei Ragazzi* uscì la prima volta, tuttavia nell'animo di Jac esso era andato idealmente mettendo radici e germogliando non nei pochi mesi prima della pubblicazione, bensì lungo l'arco di almeno tre precedenti lustri. E quindi, allorché quel perspicace animale editoriale che fu Andrea Lavezzolo lo chiamò a collaborare al nuovo settimanale, Cocco Bill era praticamente già "nato".

Nelle due immagini, sono evidenti le analogie fra Tex Revolver (camicia gialla, cappello nero) e Cocco Bill (camicia bianca, cappello bruno) e i rispettivi cavalli Zoccolone e Trottalemme.

CRONOLOGIA DEI RACCONTI QUI SOPRA CITATI

Il barbiere della prateria - Il Vittorioso - 1941

Pete lo sceriffo - Albo Vitt - 1943

Pippo cow-boy - Il Vittorioso - 1946

Pippo nel Texas - Almanacco Vitt - 1949

Viva Pippo! - Il Vittorioso - 1949

Pippo Ugh! - Il Vittorioso - 1952

Tex Revolver - Il Vittorioso - 1955